

35
ISTITUTO
S. FRANCESCO DI SALES
CATANIA

Catania 14 Febbraio 1952



Carissimi confratelli,

con l'animo profondamente addolorato vi annuncio la morte del
confratello professo perpetuo

SAC. NUNZIO DI GRAZIA
di anni 36

avvenuta la sera del 9 Febbraio.

Era l'ora della cena, aveva terminato di recitare il breviario in Chiesa e si avviava verso la sua camera. Nel salire per le scale fu colpito da improvviso malore tanto da emettere solo qualche lamento e da aver bisogno di essere sorretto da un confratello che si trovava di passaggio per poter raggiungere la sua camera. Giunto dinanzi alla porta non potè più reggersi neppure aiutato e cadde già fuori dei sensi.

Adagiato sul letto si chiamò il medico e furono apprestate tutte le cure del caso; ma nulla valse a richiamarlo in sensi.

Gli fu data l'assoluzione e l'Estrema unzione. Dopo tre ore di agonia, tra le preghiere e le lacrime dei confratelli e dei parenti accorsi, spirava.

Chi di noi avrebbe pensato vedendolo col suo abituale sorriso, che dopo poche ore non sarebbe stato più tra noi, nella scuola, nel cortile, in Chiesa? Ma accettiamo i disegni della Divina Provvidenza.

Il caro D. Di Grazia era nato a Siracusa il 1 Ottobre 1915 da Vincenzo e da Dorotea Blundo, che lo lasciava orfano di circa dieci anni. Trasferitosi con la famiglia a Catania, cominciò qui a frequentare l'Oratorio S. Filippo Neri, dove sboccò la sua vocazione salesiana.

Passò quindi nella nostra casa di aspirandato di Pedara, e nel 1931, dopo aver indossato l'abito chiericale nel suo caro Oratorio di via Teatro Greco compì a S. Gregorio di Catania il suo noviziato che coronò con la professione religiosa. Rimase ancora a S. Gregorio fino al 1935 per gli studi di filosofia. Buono, affettuoso, diligente, lavorava in profondità valorizzando i talenti che il Signore gli aveva concessi.

Si distinse sempre fra i compagni per la sua serietà di vita e per la fedele osservanza della disciplina religiosa, tanto che i superiori, alla fine dei suoi studi lo mandarono a compiere il suo tirocinio pratico nella casa di aspirandato di Pedara ove rimase fino al 1938.

Fu quindi mandato a Roma, S. Callisto a iniziare i corsi teologici che continuò e compì a Bollengo ricevendo la Sacra Ordinazione Sacerdotale il 5 Luglio 1942.

Gli anni di teologia furono per il caro confratello anni di vera formazione spirituale. Lavorò molto attorno al suo carattere alquanto impulsivo, e seppe operare una radicale trasformazione: tanto che un confratello, pochi giorni prima della repentina scomparsa, faceva notare che D. Di Grazia in casa non faceva pesare la sua presenza, per il suo carattere quanto mai conciliante ed arrendevole.

Studiò anche con molto impegno e serietà, completando gli studi teologici con vaste letture e studi sussidiari che gli permisero, nei dieci anni del suo apostolato sacerdotale di essere sempre pronto al ministero della predicazione con parola facile e sicura.

Tornato in Sicilia il primo campo del suo lavoro di giovane Sacerdote fu l'Oratorio Domenico Savio di Messina. In quegli anni attese anche ai suoi studi universitari e nel 1947 conseguì la laurea in fisica.

Fu anche per breve tempo durante la guerra a Modica dove si era trasferito lo Studentato Filosofico.

Fu mandato quindi in qualità di insegnante a Palermo Ranchibile, venne poi a Catania dove da due anni lavorava già in mezzo ai giovani di questo Liceo in qualità di Catechista e insegnante di matematica e fisica.

In questi due anni che gli fui accanto ho potuto ammirare le sue doti di mente e di cuore, il suo spirito di pietà e di ubbidienza. Sempre pronto a qualunque lavoro, non ebbi mai un rifiuto, anche quando le cose richieste gli costavano.

Fu molto zelante per il bene delle anime specie fra i giovani nelle Associazioni Cattoliche a cui si dedicò con grande entusiasmo.

Ma la morte ce l'ha rapito nel fervore delle sue molteplici attività: egli è caduto sulla breccia: al mattino aveva fatto le sue lezioni, nel pomeriggio aveva atteso al suo lavoro ordinario. Il caro fratello era certamente preparato: nell'ultima sua lezione del mattino, insegnava anche religione, agli alunni di III Liceale aveva parlato della morte e aveva raccomandato di tenersi pronti perché la morte può venire all'improvviso. Il giorno precedente aveva fatto insieme con gli altri fratelli l'esercizio della buona morte.

Cari fratelli: da ieri l'altro uno di meno nelle nostre file, una luce di più che si spegne, un fratello per noi che ci lascia.

Era una bella speranza, un Sacerdote zelante e operoso. La sua morte repentina ci lascia affranti, ma il Signore lo ha ritenuto maturo per il cielo. Mentre lo raccomando ai vostri suffragi vi chiedo una preghiera per questa casa.

SAC. LO GIUDICE VITTORINO

Direttore

Dati per il Necrologio: — Sac. DI GRAZIA NUNZIO nato a Siracusa (Italia) il 1 - X - 1915 morto a Catania (Italia) il 9 - II - 1952.

ISTITUTO
S. FRANCESCO DI SALES
CATANIA

STAMPE

M.R. sig. d' Garneri

Villa Salus